

Deliberazione 16 novembre 2009 – VIS 127/09

Adozione di un provvedimento ai sensi dell'articolo 2, comma 20, lettera c), della legge 14 novembre 1995, n. 481, nei confronti della società Attiva S.p.A.

L'AUTORITÀ PER L'ENERGIA ELETTRICA E IL GAS

Nella riunione del 16 novembre 2009

Visti:

- l'art. 2, comma 20, lettera c) della legge 14 novembre 1995, n. 481;
- la legge 24 novembre 1981, n. 689;
- l'art. 11 *bis* del decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, introdotto dalla legge di conversione 14 maggio 2005, n. 80;
- il decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164;
- il decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 2001, n. 244;
- la deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas (di seguito: l'Autorità) 14 aprile 1999, n. 42/99;
- la deliberazione dell'Autorità 28 dicembre 2000, n. 237/00, come successivamente modificata e integrata;
- la deliberazione dell'Autorità 12 dicembre 2002, n. 207/02, come successivamente modificata e integrata;
- la deliberazione dell'Autorità 4 dicembre 2003, n. 138/03, come successivamente modificata e integrata;
- la deliberazione dell'Autorità 1 giugno 2007, n. 124/07;
- la deliberazione dell'Autorità 2 agosto 2007, n. 204/07;
- la deliberazione dell'Autorità 18 settembre 2007, n. 227/07;
- la deliberazione dell'Autorità 4 dicembre 2007, n. 301/07;
- la deliberazione dell'Autorità 2 ottobre 2008, ARG/com 144/08.

Fatto

1. L'esame degli elementi acquisiti nell'ambito dell'istruttoria conoscitiva conclusa con deliberazione n. 227/07 ha evidenziato che Attiva S.p.A. ha dichiarato, sotto la propria responsabilità, di non aver esposto il c.d. coefficiente M (coefficiente di adeguamento tariffario alla quota altimetrica e alla zona climatica) nelle bollette destinate ai propri clienti finali, emesse nell'anno 2006, per 6 (sei) località dalla stessa servite (Carmiano – ID 5830; Copertino – ID 5831; Leverano – ID 5832; San Pietro in Lama – ID 6580; Porto Cesareo – ID 6804; Alezio – ID 7194).

2. Inoltre, non risultava che la predetta condotta fosse cessata, con la conseguente perdurante lesione del diritto dei clienti finali alla trasparenza dei propri documenti di fatturazione.
3. Pertanto, con deliberazione n. 301/07, l'Autorità ha avviato, nei confronti di Attiva, un'istruttoria formale per:
 - a. irrogare una sanzione amministrativa pecuniaria per la violazione dell'obbligo di esporre in bolletta il valore del coefficiente M applicato, ai sensi dell'art.17, comma 3, della deliberazione n.237/00, successivamente recepito dalle deliberazioni n. 207/02 e n. 138/03 (punto 1, lettera a);
 - b. ordinare alla medesima società di indicare nelle bollette destinate ai proprio clienti finali, cui deve applicarsi il predetto coefficiente, il valore del predetto coefficiente effettivamente praticato (punto 1, lettera b).
4. Con la medesima deliberazione n. 301/07 (punto 2), l'Autorità ha, inoltre, intimato alla società di indicare, nelle more del procedimento, sin dalla prima fattura utile e per tutte le località, il valore del coefficiente M applicato, dandone immediata comunicazione al responsabile del procedimento.
5. Nell'ambito del procedimento, oltre agli elementi conoscitivi richiamati nella deliberazione di avvio, è stata acquisita la nota di Attiva in data 16 gennaio 2008 (prot. Autorità n. 1047).
6. Con nota in data 2 dicembre 2008 (prot. Autorità n. 37736) il responsabile del procedimento ha comunicato ad Attiva le risultanze istruttorie ai sensi dell'art.16, comma 1, del dPR n. 244/01.
7. In data 13 marzo 2009 si è svolta l'audizione finale di cui agli artt.16, comma 3, e 10, comma 5, del dPR n. 244/01.

Valutazione giuridica

8. Nell'ambito della regolazione tariffaria del servizio di fornitura del gas naturale ai clienti del mercato vincolato, definita dall'Autorità con deliberazione n. 237/00, in particolare, per i clienti finali dotati di gruppi di misura volumetrici con misura del gas in bassa pressione, non provvisti di correttori ed appartenenti ad una classe inferiore alla classe G40, l'art.17, comma 1, della deliberazione n. 237/00 ha:
 - a. istituito un coefficiente di adeguamento alla quota altimetrica e alla zona climatica (c.d. coefficiente M);
 - b. imposto che tale coefficiente sia utilizzato dagli esercenti l'attività di vendita ai clienti del mercato vincolato, per convertire le relative quote tariffarie (originariamente rapportate all'energia) in quote tariffarie rapportate ai volumi.
9. Il coefficiente M è stato calcolato utilizzando una formula derivata dalla letteratura tecnica, ed è stato riportato in tabelle che ne forniscono, per ciascuna zona climatica, il valore in funzione della temperatura e dell'altitudine della località.
10. I valori di tale coefficiente sono stati fissati nell'Allegato 2 (richiamato dall'art.17, comma 1) alla deliberazione n. 237/00, in apposite tabelle che li individuano per ciascuna zona climatica in funzione della temperatura e dell'altitudine della località.
11. L'art.17, comma 3, della medesima deliberazione ha integrato la disciplina sulla trasparenza dei documenti di fatturazione dei consumi di gas naturale, di cui alla deliberazione n. 42/99, prevedendo che il coefficiente M applicato sia riportato nella bolletta destinata ai clienti finali.

12. Con l'estensione della qualifica di cliente idoneo a tutti i clienti (prevista dal decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164) l'Autorità, con la deliberazione n. 207/02, ha mantenuto la disciplina sopra richiamata, ivi incluso l'obbligo di cui all'art.17, comma 3, della deliberazione n. 237/00, prevedendo, in particolare che:
 - ai clienti finali che alla data del 31 dicembre 2002 facevano parte del mercato vincolato, l'esercente l'attività di vendita continui ad applicare le condizioni economiche di fornitura definite sulla base della deliberazione n. 237/00, sino a quando i predetti clienti non esercitino il diritto di scegliere un nuovo fornitore (art.1, commi 1 e 2);
 - i medesimi esercenti offrano ai clienti finali con consumi sino a 200.000 Smc, unitamente alle condizioni di fornitura dai medesimi predisposte, anche le condizioni definite sulla base della medesima deliberazione n. 237/00 (art.1, comma 3).
13. Conseguentemente, a decorrere dall'1 gennaio 2003 l'esercente l'attività di vendita è tenuto ad applicare il coefficiente M e ad esporre il valore nelle relative bollette, ai propri clienti finali che hanno titolo all'applicazione delle condizioni economiche di fornitura definite sulla base dei criteri dell'Autorità (o in forza dell'obbligo posto dall'art.1, commi 1 e 2, della deliberazione n. 207/02, ovvero in quanto hanno accettato la relativa proposta formulata ai sensi del comma 3 del medesimo articolo).
14. Inoltre, con deliberazione n. 138/03, l'Autorità ha adottato nuovi criteri per la definizione delle condizioni economiche di fornitura, in sostituzione di quelli di cui alla deliberazione n. 237/00, confermando tuttavia la disciplina sul coefficiente M di cui all'art.17 della deliberazione n. 237/00.
15. Attiva avrebbe pertanto dovuto esporre il valore del coefficiente M nelle bollette emesse nell'anno 2006, destinate ai propri clienti finali serviti nelle località sopra richiamate.
16. Invece, dalla documentazione acquisita nell'istruttoria conoscitiva, risulta che la società, per sua stessa ammissione, ha ommesso di esporre nelle predette bollette il valore del coefficiente M.
17. Attiva deduce quanto segue:
 - l'omissione sarebbe dovuta ad un "*mero errore formale*";
 - la società avrebbe sempre messo i propri clienti in condizione di conoscere e consultare le condizioni economiche applicate, "*sia tramite le informazioni fornite dagli addetti al front-office, sia tramite il servizio informativo telefonico operante mediante un numero verde gratuito e sia tramite la disponibilità delle tabelle riepilogative pubblicate sul sito internet della società*";
 - la società avrebbe comunque applicato i coefficienti M per valori conformi a quelli fissati dall'Autorità;
 - nessun danno sarebbe derivato ai propri clienti, che peraltro non hanno mai presentato reclami sull'avvenuta omissione.
18. Gli argomenti svolti da Attiva non sono idonei ad escluderne la responsabilità.
19. Innanzi tutto, per quanto riguarda il presunto "errore formale" che avrebbe provocato l'omessa esposizione, Attiva era comunque tenuta ad evitarlo con la dovuta diligenza.
20. In secondo luogo, gli strumenti messi a disposizione del cliente finale per reperire le informazioni sul coefficiente M applicato (mediante gli addetti al *front-office*,

numero verde e sito *internet*) non costituiscono corretto adempimento all'obbligo di esporre il coefficiente M in bolletta. Infatti, da un lato la regolazione è chiara nel prescrivere in modo specifico l'inserimento in bolletta del suddetto coefficiente M senza che detto obbligo possa ritenersi assolto con altre forme di pubblicità, dall'altro, la mera pubblicazione nel sito *internet*, o l'informazione resa dagli addetti al *front-office* o al numero verde (che pongono in capo al cliente finale l'onere di attivarsi per reperire l'informazione), non assicurano il medesimo grado di informazione che è assicurato dall'esposizione in bolletta.

21. Inoltre, il fatto che la società abbia correttamente applicato il coefficiente M nei valori fissati dall'Autorità è irrilevante ai fini del presente procedimento il quale non riguarda la corretta applicazione del coefficiente M bensì la sua mancata esposizione in bolletta.
22. Infine, poiché la violazione contestata si sostanzia in un illecito omissivo di mera condotta, l'illecito si è perfezionato nel momento in cui Attiva, nella prima fattura emessa ai propri clienti, ha omesso di esporre il coefficiente M.
23. La società, con la nota del 16 gennaio 2008, ha fornito la prova di aver ottemperato, sin dalla fatturazione relativa al periodo aprile-giugno 2007, all'intimazione di cui al punto 2 della deliberazione n. 301/07, esponendo il coefficiente M nelle bollette relative al periodo decorrente dall'ottobre 2007.
24. Viene pertanto meno il presupposto per l'adozione del provvedimento prescrittivo di cui al punto 1, lettera b), della deliberazione n. 301/07 essendo cessata la condotta illecita.

Quantificazione della sanzione

25. L'articolo 11 della legge 24 novembre 1981, n. 689 prevede che la quantificazione della sanzione sia compiuta in applicazione dei seguenti criteri:
 - gravità della violazione;
 - opera svolta dall'agente per la eliminazione o attenuazione delle conseguenze della violazione;
 - personalità dell'agente;
 - condizioni economiche dell'agente.
26. A tal fine, l'Autorità con deliberazione ARG/com 144/08, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 246, in data 20 ottobre 2008 (Supplemento Ordinario n. 234), ha adottato un documento recante "*Linee guida sull'applicazione dei criteri di quantificazione delle sanzioni amministrative pecuniarie irrogate dall'Autorità ai sensi dell'art.2, comma 20, lett. c), della legge n. 481/95*".
27. Sotto il profilo della *gravità della violazione*, Attiva non indicando il coefficiente M nelle bollette destinate ai propri clienti finali, ha disatteso norme poste dall'Autorità a tutela dei clienti finali contrattualmente più deboli finalizzate a garantire la trasparenza dei documenti di fatturazione.
28. La violazione, protrattasi per poco più di un anno, ha interessato sei località.
29. Inoltre, la condotta illecita non è idonea a determinare indebiti vantaggi per la società, né sono state accertate conseguenze pregiudizievoli per il mercato della vendita al dettaglio e per i singoli clienti finali serviti.
30. Per quanto riguarda l'*opera svolta dall'agente per la eliminazione o attenuazione delle conseguenze della violazione*, la società non ha fornito elementi al riguardo.

31. Quanto al criterio della *personalità dell'agente*, Attiva non si è resa responsabile di analoghe violazioni di provvedimenti dell'Autorità.
32. In merito al criterio delle *condizioni economiche dell'agente*, si rileva che la società ha un fatturato rilevante di circa 7,2 milioni di euro.
33. Per le suddette ragioni si ritiene di fissare l'ammontare della sanzione in euro 25.822,84

DELIBERA

1. si accerta la violazione, da parte della società Attiva S.p.A., dell'obbligo di esporre il coefficiente M in bolletta di cui alla deliberazione n. 237/00 (art.17, comma 3), come recepito dalla deliberazione n. 207/02 e dagli articoli 3 e 4 della deliberazione n. 138/03;
2. è irrogata alla società Attiva S.p.A. una sanzione amministrativa pecuniaria, ai sensi dell'articolo 2, comma 20, lettera c), della legge n. 481/95, nella misura pari ad euro 25.822,84 (venticinquemilaottocentoventidue/84);
3. non si ravvisano i presupposti per adottare il provvedimento di natura prescrittiva di cui all'art.2, comma 20, lettera d), della legge n. 481/95;
4. si ordina alla società Attiva S.p.A. il pagamento della sanzione di cui al precedente punto 2, entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di notifica del presente provvedimento, con versamento diretto al concessionario del servizio di riscossione, oppure mediante delega ad una banca o alle Poste Italiane S.p.A. presentando il modello allegato (recante codice ente "QAE" e codice tributo "787T"), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (Allegato A), come previsto dal decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 237;
5. decorso il termine di cui al punto precedente, per il periodo di ritardo inferiore ad un semestre, saranno dovuti gli interessi di mora nella misura del tasso legale a decorrere dal giorno successivo alla scadenza del termine del pagamento e sino alla data del pagamento (codice tributo "788T"); in caso di ulteriore ritardo, si applicheranno le maggiorazioni di cui all'articolo 27, comma 6, della legge n. 689/81 (codice tributo "789T");
6. si ordina alla società Attiva S.p.A. di comunicare l'avvenuto pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria di cui sopra all'Autorità, mediante l'invio di copia del documento attestante il versamento effettuato;
7. il presente provvedimento sarà notificato mediante plico raccomandato con avviso di ricevimento alla società Attiva S.p.A., Via F. Verdesca sn, 73043 Copertino (LE), e pubblicato sul sito *internet* dell'Autorità (www.autorita.energia.it).

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'articolo 2, comma 25, della legge n. 481/95, può essere proposto ricorso dinanzi al competente Tribunale Amministrativo Regionale, entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di notifica dello stesso.

16 novembre 2009

Il Presidente: Alessandro Ortis